



*Ministero della cultura*  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

*Prot.n.* (vedi intestazione digitale)

*Class* 34.43.01/fasc.8.82.1/2021

*Allegati:* nessuno

*Oggetto:* [ID: 7776] Comuni di Cellere, Canino, Tessennano, Tarquinia, Arlena di Castro e Montalto di Castro (VT)

Progetto per la realizzazione di un nuovo impianto agrofotovoltaico, denominato "Energia dell'olio", della potenza di 107,13 MW, e opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Cellere, Canino, Tessennano, Tarquinia, Arlena di Castro, Montalto di Castro in provincia di Viterbo

Proponente: Pacifico Berillo S.r.l.

#### RICHIESTA INTEGRAZIONI DOCUMENTALI DEL MINISTERO DELLA CULTURA

*E.p.c.a*

Ministero della Cultura  
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e  
Paesaggio per la Provincia di Viterbo e l'Etruria  
meridionale

[sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-vt-em@pec.cultura.gov.it)

DG ABAP - Servizio II

DG ABAP - Servizio III

In riferimento al progetto in argomento, presentato dalla Società Pacifico Berillo S.r.l. (di seguito anche *Proponente*), nelle more della convocazione della riunione di tavolo tecnico convocata dalla CTVA e alla luce di quanto disposto dall'art.24 del D.lgs.152/2006; esaminata la documentazione progettuale pubblicata sul sito del MITE alla pagina <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8427/12438> e preso atto di quanto comunicato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Provincia di Viterbo e l'Etruria meridionale con nota **prot.n.11353 del 24.08.2022**; tenuto conto del contributo istruttorio del Servizio II della DG-ABAP trasmesso con nota **prot.n.3024 del 05.09.2022** e di quello del Servizio III DG-ABAP con nota **prot.n.2746 del 25.08.2022**; e sulla scorta delle caratteristiche del progetto e del quadro delle tutele presenti sull'area interessata dal medesimo, che verranno brevemente richiamate, si comunica la necessità di acquisire la **documentazione integrativa** di seguito specificata.

Premesso che con riferimento alle CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO, il Proponente ha dichiarato nella documentazione che:

*"Il progetto è localizzato nel Comune di Cellere, per le opere di rete nei comuni di Cellere, Canino, Tessennano, Tarquinia, Arlena di Castro, Montalto di Castro (VT) e prevede **Impianto fotovoltaico** di nuova costruzione, a terra su suolo a destinazione agricola, nel comune di Cellere (VT).*



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

L'impianto prevede la generazione di energia elettrica tramite tecnologia fotovoltaica con moduli posti su **tracker monoassiali** con un **interasse di 11 metri** per la parte ad inseguimento e 8 metri. Nello spazio libero tra i pannelli in assetto ad inseguimento saranno disposte, con il medesimo andamento da Nord a Sud, **file di ulivi coltivati "a siepe"** con modalità cosiddetta "superintensiva". L'investimento ulivicolo, che prevedrà l'impianto di **ca 160.000 piante**, sarà realizzato da una società specializzata che dispone, tra le altre cose, di uno dei principali produttori di olio italiani. L'impianto, dunque, deve essere considerato "**agrofotovoltaico**" e la produttività agricola si colloca al vertice degli standard di settore con una produzione attesa di oltre 100.000 litri di olio tracciato oltre che 166 GWh all'anno. I possibili impatti ambientali sono relativi all'inserimento del progetto nel paesaggio, schermato da una **importante mitigazione di spessore variabile da 50 metri a 15 metri**, all'inserimento di attività antropiche diverse da quelle praticate, con modifica dell'uso agricolo del suolo da seminativo estensivo a ulivicolo superintensivo, con notevole incremento della produzione agraria, in quantità e valore, all'effetto locale degli impianti sulle emissioni sonore ed elettromagnetiche, relative solo ai primi metri da cabine ed elettrodotti interrati. L'equilibrio idrico del suolo sarà conservato senza variazioni significative e le ampie fasce arboree ed arbustive, con inserimento di 1.300 alberi e 26.000 arbusti, garantiranno la connessione ecologica tra le isole di naturalità presenti sul territorio".

"La centrale fotovoltaica "Energia dell'Olio" sviluppa una potenza nominale complessiva di **107.131 kWp**. Ed è costituita da **183.130 moduli fotovoltaici** in silicio cristallino, **283 inverter** di stringa di potenza nominale da 320 kW, **21 cabine di trasformazione**, **4 vani tecnici**, **2 cabine di raccolta**. (...) Sarà divisa in due impianti, dotati ognuno di una propria **cabina di raccolta e specifico tracciato esterno in MT** che conduce alla **medesima stazione di trasformazione (SE)** (...) per l'elevazione al livello di tensione della connessione alla rete nazionale. La centrale, dunque, sarà esercita in parallelo con la rete elettrica nazionale di Terna in AT a 150 kV con una **nuova stazione (SE) di smistamento a 150 81 kV della RTN, da inserire in entra-esce alla linea a 150 kV RTN "Canino-Arlena** (...). Il sistema di fissaggio scelto è con pali di fondazione metallici direttamente infissi nel terreno (senza blocchi di fondazione) che (...) consente un completo ripristino del terreno nelle condizioni originarie quando i moduli verranno rimossi. La struttura sarà posta ad altezza di 2,8 metri per consentire una maggiore distanza, e riuscire ad inserire una doppia fila di siepi ulivicole, e ridurre l'ombreggiamento tra i moduli ed i pannelli e sarà predisposta per l'eventuale uso di moduli bifacciali (...). Le aree con pendenza superiore al 12% saranno interessate da strutture fisse."

L'impianto è proposto nel comune di Cellere, (...) un territorio a forte vocazione agricola, confermata dal progetto che inserisce un'attività produttiva olivicola di grande impatto e valenza economica. Insieme alla produzione fotovoltaica, necessaria per adempiere agli obblighi del paese, verranno infatti inseriti circa 160.000 alberi di olivo in assetto "superintensivo" che **occuperanno il 49% del terreno lordo recintato (pari a ca 130 ettari)**. Complessivamente **solo un terzo del terreno sarà interessato dalla proiezione zenitale dei pannelli fotovoltaici** (tipicamente a metà giornata), **mentre il 62% sarà impegnato o dall'uliveto produttivo o da mitigazioni e fasce di continuità ecologica (rispettivamente per 14 e 6 ettari, 1.300 alberi e 26.000 arbusti)**.

(...) La sistemazione ambientale delle aree di margine si è basata su un'accurata indagine vegetazionale e climatica del luogo, finalizzata alla realizzazione di fasce perimetrali della larghezza media di dieci metri lungo la viabilità principale e quella interpoderale. Verso il confine Est è stata disposta una fascia di metri cinquanta, con funzione di corridoio ecologico di interconnessione, mentre verso la strada provinciale una fascia di mitigazione di metri quaranta. Si sottolinea che le aree in mappa campite con colore marrone, rispettivamente a nord dell'area di progetto e intorno alla masseria sono escluse dal progetto, in quanto pur compromesse saranno restituite alla piena disponibilità del proprietario attuale che intende realizzare per proprio conto e responsabilità un nocciolo e mandorleto. Tali colture sono nel momento in cui il progetto si avvia, novembre 2021, in corso di attuazione. Si prevede pertanto una copertura del terreno perimetrale, costituita da un mantello arbustivo ed arboreo, tale da riprodurre una condizione naturale ed evoluta della macchia mediterranea. Al fine di ottimizzare il raggiungimento dell'obiettivo è prevista l'esclusiva utilizzazione di specie vegetali autoctone."



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



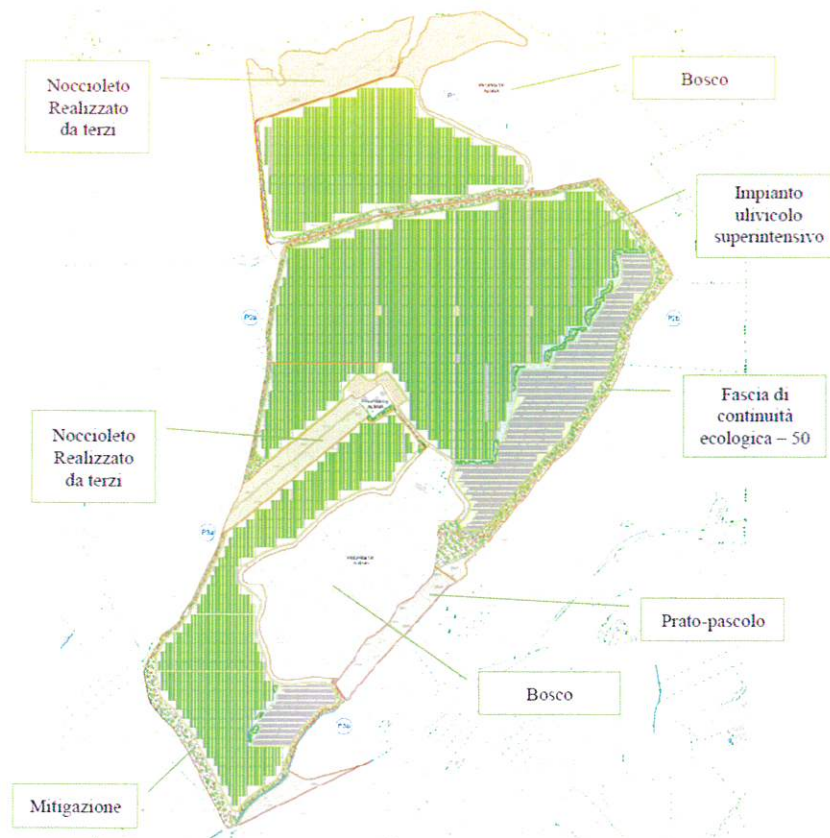


fig.1 "fig.101. veduta dell'area" con suddivisione del campo in relazione agli aspetti naturali e agli interventi di mitigazione (...) si prevede di realizzare **due elettrodotti in MT interamente interrati della lunghezza di 13 km** entrambi nello stesso scavo di alloggiamento." che "serviranno rispettivamente i due impianti che afferiscono ciascuno ad una Stmg ricevuta. (...) La realizzazione della **stazione di consegna (SSE Utente)** è prevista nel comune di Tarquinia (VT), come da indicazioni condivise con l'ufficio tecnico di Terna S.p.A. L'area individuata è identificata al N.C.T. di Tarquinia nel foglio di mappa 42 particelle 60."

Pertanto, in relazione al **CONTESTO CULTURALE E PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO**, dall'analisi istruttoria sulla documentazione progettuale condivisa con la Soprintendenza competente, emerge che gli interventi in progetto (comprensivi delle aree e piste di cantiere) interferiscono aree che nel PTPR vigente approvato con DCR.n.5 del 21.04.2021 pubblicato sul BUR n.56 del 10.06.2021, risultano direttamente gravate da tutela paesaggistica ai sensi della Parte III del D.Lgs.n.42/2004, in particolare, con i "beni paesaggistici", individuati sulla **Tav. B del PTPR**.

**L'area occupata dai campi fotovoltaici** di progetto interferisce, nel Comune di Cellere, con i "beni paesaggistici", classificati come:

Beni ricognitivi tutelati "ope legis" ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b e art.142, co.1 lett. c) del D.Lgs.42/2004 (di seguito anche *Codice*) "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua", **art.36** delle norme del PTPR (Fosso Strozavolpe c056\_0447).

Inoltre, la medesima area risulta posta nelle immediate vicinanze o in contiguità con:

area tutelata con vincolo dichiarativo ai sensi dell'art.136, co1, lett. c) e d) del Codice, di cui al DM 22.05.1985 denominata "Zona Selva del Lamone, Valle del Fiora", **art.8, co.8** delle norme del PTPR, (cd056\_039);

beni ricognitivi tutelati "ope legis" ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b e art.142, co.1:

- *lett. g) "protezione delle aree boscate"*, **art.39** delle norme del PTPR:
  - porzioni di aree boscate appartenenti alla vegetazione ripariale del Fosso Strozavolpe;



- con un'area boscata di cospicue dimensioni posta a sud dell'impianto (che viene inglobata nel progetto) e con un'area boscata posta a nord di cui lambisce il bordo;
- *lett. m) "protezione zone di interesse archeologico", art.42* delle norme del PTPR:
  - una vasta area ricadente ne Comune di Canino (area archeologica di Poggio Olivastro, area archeologica delle Cento Camere) (m56\_0223) e di Ischia di Castro (area archeologica in località Selvicciola con presenza di una villa romana e necropoli eneolitica).

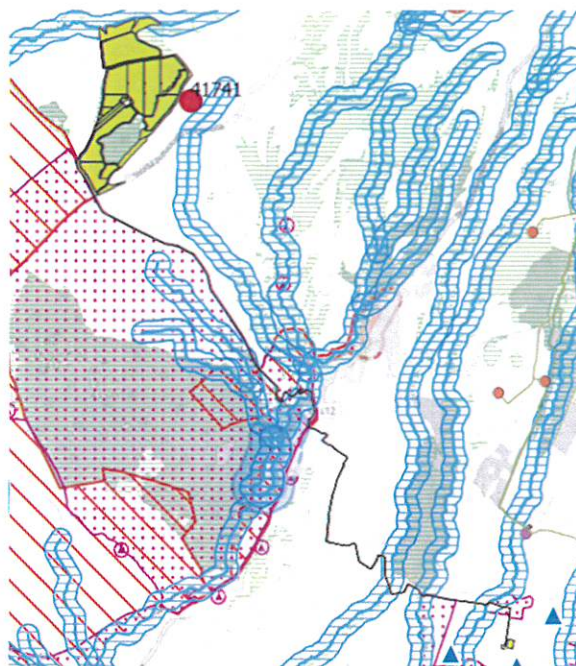


fig.2 stralcio della TAV B del PTPR con sovrapposizione dell'impianto del cavidotto

**Il tracciato del cavidotto** in progetto, interferisce direttamente "beni paesaggistici", individuati sulla **Tav. B** del PTPR e classificati come:

area tutelata con vincolo dichiarativo ai sensi dell'art.136, co1, lett. c) e d) del Codice, di cui al DM 22.05.1985 denominata "Zona Selva del Lamone, Valle del Fiora", **art.8, co.8** delle norme del PTPR, (cd056\_039);

beni ricognitivi tutelati "ope legis" ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.b) e dell'art.142, co.1 del Codice:

- *lett. c) "Protezione dei fiumi, torrenti, corsi d'acqua", art.36* delle norme del PTPR (Fosso del Bottino c056\_0500 nel Comune di Canino; Fosso Timone c056\_0480 nel Comune di Tuscania; Fosso del Canestraccio c056\_0512 nel Comune di Tuscania; Fosso della Tomba c056\_0515 nel Comune di Tuscania; Fosso della Cadutella nei Comuni di Tuscania e Tessennano);
- *lett. g) "Protezione delle aree boscate", art.39* delle norme del PTPR;
- *lett. m) "Protezione zone di interesse archeologico", art. 42* delle norme del PTPR (Casale Diruto, La Tomba, San Giuliano m056\_0198; Prataccio m056\_0197; m56\_0223);

beni ricognitivi tutelati ai sensi dell'art. 134, co.1 lett.c) e dell'art.143, co.1 lett.d) del Codice:

- "area di visuale" tutelata (**art.50** delle norme del PTPR), coincidente con il tracciato della SR312 nel Comune di Canino.

Per quanto attiene alla **TAV. A** del PTPR, l'intervento complessivo interessa aree classificate come:

- "Paesaggio agrario di valore", **art. 26** delle norme del PTPR (aree dei campi fotovoltaici e parte del cavidotto);
- "Paesaggio agrario di rilevante valore", **art. 25** delle norme del PTPR 5 (cavidotto);



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

*Handwritten initials in blue ink.*



- "Paesaggio Naturale", **art. 22** delle norme del PTPR (cavidotto);
- "Paesaggio Naturale di continuità", **art. 24** delle norme del PTPR (cavidotto);

#### ANALISI DEL PROGETTO IN RELAZIONE AL QUADRO VINCOLISTICO

Dalla verifica della proposta di progetto rispetto alle norme della pianificazione paesaggistica vigente emerge che le opere previste interferiscono con ambiti tutelati ai sensi della parte terza del Codice, Il PTPR stabilisce che il progetto deve garantire il rispetto dei requisiti di qualità e di compatibilità, cui rimandano espressamente le norme del PTPR. Per garantire il corretto inserimento delle opere nei contesti tutelati, si evidenziano di seguito le principali criticità rilevate al fine di indirizzare il Proponente con riguardo alle modifiche da prevedere nel progetto al fine di consentire il migliore inserimento paesaggistico.

#### **CRITICITA' RILEVATE**

In esito all'analisi della documentazione progettuale, della descrizione delle opere previste e della verifica delle interferenze o relazioni di quest'ultime con i beni tutelati, si evidenziano di seguito gli aspetti della proposta che, con riferimento alla disciplina di tutela del PTPR, risultano particolarmente critici per la rilevanza delle trasformazioni prodotte sul contesto e, dunque, per i relativi ed irreversibili impatti generati sul paesaggio.

- Parte dell'impianto non ricade in "area idonea" ai sensi dell'art.6 del D.L.n.50/20221, misurata a partire dal bene paesaggistico ex art.136 di cui al DM 22.05.1985 presente nell'area sud-occidentale dell'impianto, e pertanto, non può essere considerato localizzato in un'area considerata "idonea" ai sensi del sopra citato decreto;
- appare particolarmente elevato il livello di compromissione derivante dall'inserimento di elementi incongrui, quali i pannelli fotovoltaici, in relazione al cumulo degli impatti negativi creati dalla presenza di numerosi impianti posti in continuità tra loro e confinanti con quello in argomento, le cui procedure autorizzative risultano in corso di autorizzazione, saturando totalmente un ambito agricolo già interessato da piccoli impianti realizzati nel tempo;
- l'impianto ingloba totalmente un'area boscata tutelata presente nella parte sud e ne lambisce un'altra localizzata nella parte nord. Nonostante gli interventi di riconnessione e mitigazione proposti dal Proponente, le aree boscate risultano, dal punto di vista paesaggistico, intercluse tra i campi fotovoltaici: quella a nord - per la presenza di un altro impianto denominato "La banditella solare" in autorizzazione - e quella a sud dalla presenza di due aree dell'impianto in argomento, costituite da moduli fissi, posti nella porzione di terreno con maggior acclività del versante sud-est, il cui impatto paesaggistico risulta particolarmente negativo, proprio a causa della posizione che rende le opere maggiormente visibili anche per l'assenza della vegetazione interposta alle file di pannelli fotovoltaici, che quindi non contribuiscono alla mitigazione dell'intervento;
- l'impianto ingloba totalmente un edificio esistente (casale di sommità) con i suoi annessi agricoli e la relativa strada di accesso;
- gli elaborati di progetto risultano carenti con riferimento ad alcuni aspetti, di seguito elencati:
  - non chiariscono la localizzazione esatta delle opere di recinzione e di mitigazione in relazione ai perimetri dei vincoli esistenti, in particolare alle aree boscate.
  - non è sufficientemente documentato lo stato di fatto. Non pare siano presenti elaborati finalizzati al rilievo *ante-operam* dei principali elementi preesistenti (sentieri interpoderali, manufatti, edifici, stato della vegetazione esistente interferente con le opere di progetto) localizzate nelle aree interessate dal progetto delle quali il medesimo dovrebbe tenere conto. Non sono chiaramente individuate le variazioni apportate dall'intervento all'assetto morfologico e funzionale dell'area posta



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

AP A

all'interno dei vari settori in cui risulta organizzato il campo fotovoltaico (variazioni nella rete dei percorsi, recinzioni di progetto poste al confine delle aree boscate), a titolo esemplificativo si evidenzia la difficoltà di valutare la modifica apportata allo stato di fatto dalla "viabilità alternativa interpodereale di progetto";

- le fotosimulazioni proposte non sono esaustive a rappresentare adeguatamente le modifiche introdotte dall'impianto, in particolare con riferimento alle parti dell'impianto con moduli fissi poste sul versante collinare, a riguardo risulta poco chiara la loro visibilità dalle strade di percorrenza verso sud est (dalla SP 106, in particolare), come anche la visibilità della parte sommitale dell'impianto e del casale intercluso verso sud ovest (dalla SP 109);
- le alternative progettuali presentate nel documento "2\_VR\_01 – b Quadro Progettuale", seppur approfondite, non riportano tutti i contenuti di descrizione e confronto necessari alla valutazione (ad esempio mancano le planimetrie con le configurazioni e localizzazioni alternative previste, e il confronto sistematico con la situazione vincolistica, sulla quale si è basata la scelta progettuale);
- non emerge chiaramente quali porzioni di opere interessino i comuni indicati dal Proponente, in particolare quelle ricadenti nei comuni di Tarquinia e Montalto di Castro.

Occorre, infine, evidenziare come cornice alle criticità sopra elencate, che il territorio in esame presenta, nella sua interezza, un elevatissimo rischio di sostituzione dell'attività agricola a favore di una trasformazione produttivo-industriale di tipo energetico, l'impianto risulta inserito in quello che il Proponente ha descritto come un notevole **"distretto", di oltre 300 MW per un'occupazione di suolo di oltre 500 ettari con un gravissimo irreversibile impatto negativo non solo sulle componenti percettive del Paesaggio, ma complessivamente inteso, sia con riferimento alla Convenzione Europea del paesaggio, che lo definisce come "una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni", che in relazione alla quantità di "beni paesaggistici" coinvolti, intercettati e modificati dalle attività trasformative sopra richiamate.**

Con riguardo agli **aspetti archeologici**, tenuto conto di quanto previsto dal co.1 dell'art.25 del D.Lgs.n.50/2016 e dalle "Linee Guida per la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico", si rileva che la VI Arch presentata risulta carente sotto il profilo documentale, con riferimento in particolare a:

- le ricognizioni topografiche sul territorio, che non risulta siano state eseguite;
- l'analisi bibliografica che non tiene conto dello spoglio di Bollettini, Annali, Notizie degli Scavi, così come della consultazione di opere di viaggiatori del XIX secolo, tutte opere altrettanto utili al reperimento di notizie storiche e antiquarie;
- l'assenza della Carta del rischio archeologico.
- l'assenza di una specifica valutazione del rischio archeologico relativa all'area dove sorgerà la nuova stazione elettrica di smistamento nel Comune di Tuscania (località Lungarina dell'Infernetto), della quale è necessario tenere conto data la prossimità dell'area con due zone di interesse archeologico individuate ai sensi dell'art.142 co.1 lett. m) del Codice individuate nella Tav. B del PTPR (m056\_0197, Arlena di Castro-Tessennano loc. Prataccio; 07\_344: m056\_0198, Tuscania loc. San Giuliano).

Inoltre, si rappresenta che, oltre all'Archivio Storico dell'ex Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Etruria meridionale conservato presso il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, dove sono state condotte le ricerche, parte della documentazione su scavi e ricerche storiche in Etruria è conservata presso l'Archivio di Stato di Roma e quello di Firenze.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



Sul piano della conoscenza storico-archeologica dell'area di riferimento, la Soprintendenza ha comunicato che l'impianto in progetto insiste su terreni in località Chiovano nel Comune di Cellere che non sono stati oggetto di sistematiche ricerche archeologiche (tanto dirette quanto indirette) in considerazione del perdurante uso agricolo, nei secoli, pertanto, i pochi dati scientifici a disposizione sono per lo più ricavabili da segnalazioni e ricognizioni di superficie. Tuttavia, dalla Relazione Archeologica presentata sui terreni attigui a quelli di cui trattasi e inclusi all'interno di un impianto fotovoltaico della Soc. Solarfields Sette SRL, già autorizzato in sede di Conferenza di Servizi regionale, sono emersi diversi punti caratterizzati da rischio archeologico "medio" o "alto". In particolare, sono stati individuati (cfr. fig.3):

- una zona a basso rilievo poco distante (n.9) caratterizzata da cavità che si aprono nel banco tufaceo e più volte interpretate come tomba a camera, sebbene le ricognizioni ivi condotte con abbiano rilevato la presenza di alcun ritrovamento di tipo materiale (ciò è probabilmente da imputare all'uso, ancora ai giorni nostri, della cavità);
- significativi accumuli di frammenti fittili di superficie attestati in numerosi punti (nn.3-1-2-5-6-7-10-15-16) tra i quali ceramica depurata acroma, laterizi, ceramica d'impasto, anfore;
- alcune concentrazioni di materiali particolarmente consistenti (nn.2-12-10) che, considerata la tipologia e l'inquadramento cronologico, potrebbero indicare la presenza di abitati da riferire ad epoca romana;



Fig.1 In viola l'area dell'impianto "Energia dell'olio", in verde l'area dell'impianto Solarfields Sette SRL con i punti numerati da 1 a 16

La Soprintendenza anche sulla base delle informazioni sopra brevemente riportate non condivide le valutazioni di "basso rischio archeologico" cui giunge la VIArch presentata dalla Proponente, reputando, al contrario, che sull'area interessata dall'impianto in argomento sussista un rischio "medio", tenuto conto sia delle dinamiche insediative del contesto di riferimento (abitati su pianori sopraelevati, i cui pendii sono stati in passato interessati dal ritrovamento di grotte naturali e cavità con tracce di uso antropico di epoca antica (per apprestamenti idraulici o sepolture) sia delle caratteristiche morfologiche dell'area d'impianto del tutto compatibili con le suddette dinamiche note per l'epoca etrusco-romana.

Con riferimento al quadro normativo sopra menzionato, alle caratteristiche del territorio interessato e alla configurazione e localizzazione del progetto, si elenca la **documentazione integrativa** necessaria a



Handwritten initials in blue ink, possibly 'AR' and 'A'.



colmare le carenze documentali e progettuali sopra segnalate, al fine di consentire a questo Ministero la puntuale e compiuta valutazione degli impatti del progetto sulla componente paesaggio.

Pertanto, con riferimento agli aspetti **paesaggistici ed archeologici**, si chiede al Proponente di:

1) ALTERNATIVE PROGETTUALI

integrare le valutazioni relative alla "componente paesaggio" individuate nell'elaborato "2\_VR\_01-b Quadro Progettuale", mettendo in relazione, per ogni alternativa considerata, le opere in progetto (aree di impianto, tracciato del cavidotto e cantierizzazioni) con tutti i beni tutelati presenti – che dovranno essere dettagliatamente rappresentati, data la vicinanza con l'impianto), verificando le previsioni del progetto con le relative norme d'uso del PTPR, elaborando specifica relazione, cartografia, profili e sezioni paesaggistiche e i rispettivi quadri valutativi.

2) RAPPRESENTAZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

integrare i contenuti degli elaborati già presentati, fornendo documentazione completa dello stato dei luoghi interessati dal progetto, anche con riferimento ai sentieri interpoderali, ai manufatti esistenti, agli edifici, allo stato della vegetazione esistente interferente con le opere di progetto (compresa l'esistenza di colture o seminativi che dovranno essere eliminati per la realizzazione dell'impianto) e il loro rapporto con i beni paesaggistici intercettati dalle opere in argomento o prossimi a queste (in particolare le aree boscate e le fasce di rispetto di corsi d'acqua e aree archeologiche).

A questo scopo si chiede di fornire per tutte le aree interessate dalle opere (impianto e cavidotto) e dai cantieri, comprese quelle già trattate nella documentazione, con particolare riferimento a quelle che saranno oggetto di modifiche temporanee o permanenti necessarie per la realizzazione dell'impianto:

- a) un report fotografico completo, integrando con ulteriori punti di ripresa fotografica la documentazione già presentata (tav. 24\_VT\_12). Le immagini dovranno essere riportate con i relativi coni visivi su planimetria. Una selezione di quelle più significative e rappresentative dovranno essere utilizzate per l'elaborazione delle fotosimulazioni del progetto da fornire per consentire la valutazione degli impatti *post-operam* dell'intervento (cfr. punto 5.b).
- b) il rilievo *ante-operam* dell'area anche finalizzato ad individuare le variazioni apportate dall'intervento all'assetto oro-morfologico e funzionale dei terreni agricoli che ricadono all'interno dei vari settori in cui risulta organizzato il campo fotovoltaico (es. variazioni nella rete dei percorsi, recinzioni di progetto poste al confine delle aree boscate) e la modifica della permeabilità ed uso dei suoli; nella planimetria richiesta dovranno essere chiaramente individuate le aree sottoposte a valutazione e quelle escluse, le aree nella disponibilità del Proponente ed i relativi confini, chiarendo anche il ruolo delle aree su cui sono previste opere "realizzate da terzi" quali il nocciolo, che non essendo una coltivazione tra quelle autoctone, dovrà avere ricevuto comunque autorizzazione, specie per la porzione realizzata all'interno della fascia di rispetto del corso d'acqua.
- c) la quantificazione ed individuazione delle specie vegetali, arbustive e arboree presenti nelle aree di progetto che saranno modificate/eliminate in fase di cantiere/realizzazione al fine di garantirne appropriata ripiantumazione e/o progetto di ripristino *post-operam*.

3) APPROFONDIMENTI PROGETTUALI

fornire un approfondimento progettuale, a scala appropriata, di tutti i manufatti di nuova realizzazione elaborando a corredo, piante, prospetti e sezioni ante e post opera, volto a fornire:

- a) una diversa localizzazione/approntamento dei "moduli fissi" previsti nella porzione di versante posta a sud-est, che risultano estremamente impattanti sia dal punto di vista visivo che



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



trasformativo, contemplando ad esempio ipotesi di: rimboschimento dell'area, anche a fini compensativi; inserimento di elementi di mitigazione per una diversa organizzazione dei pannelli con uso agricolo frammisto ai moduli fotovoltaici, al pari delle altre aree, o che ne riducano l'impatto paesaggistico.

- b) considerata la vicinanza dell'impianto con l'area tutelata con vincolo dichiarativo ex art.136, presente nella zona a sud ovest, segnalata tra le criticità, al fine di garantire il migliore inserimento paesaggistico all'interno di un ambito territoriale così densamente interessato da interventi simili, si chiede di fornire un progetto di ridimensionamento dell'impianto, che lascia libera dall'installazione dei pannelli l'area posta in contiguità all'area boscata esistente, e con gli edifici preesistenti, che rimarrebbero interclusi all'interno dell'impianto medesimo, così come riportato nello schema sottostante (cfr. fig.4.) proposto dalla competente Soprintendenza nel citato parere n.11353/2022



Fig.4 schema di ridimensionamento dell'impianto, per la parte che ricade al di fuori dell'"area idonea" ai sensi del DL n.50/2022

- c) indicare chiaramente l'elenco dei comuni interessati dalle opere, specificando mediante tabella, per ciascun Comune, quali siano le opere ricadenti su ciascun territorio.

#### 4) RELAZIONE PAESAGGISTICA

Redigere la relazione paesaggistica elaborata ai sensi del DPCM 12.12.2005, con riguardo in particolare ai criteri di progettazione (es. determinazione della distanza pari a 15 m dell'impianto dall'area boscata tutelata) e di inserimento paesaggistico dell'assetto dell'impianto e delle opere di mitigazione, in relazione ai caratteri del territorio. Si chiede di inserire, integrandole, anche le informazioni presenti nelle tavole dedicate fornite a corredo della proposta (a titolo esemplificativo si riportano 22\_VT\_10, 35\_VT\_17, 75\_PT-18). Stante la prossimità delle aree interessate dagli interventi con beni vincolati, direttamente interferiti o prossimi alle opere, si chiede di fornire, ad integrazione delle tavole sopra indicate, dettagliata rappresentazione, in scala appropriata, dei perimetri dei vincoli paesaggistici interferiti o prossimi alle opere (in particolare le aree di confine fra impianto ed aree boscate, nel comune di Cellere) e le



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Handwritten initials in blue ink.

intersezioni fra cavidotto e beni tutelati (nei Comuni di Canino, Tuscania e Tessennano) e compiere le verifiche con le previsioni del PTPR sia con riguardo agli obiettivi di tutela indicati alla Tav.A dei "Paesaggi" (Capo II del PTPR), che con riferimento alle norme di tutela dei beni paesaggistici ai Capi III e IV del PTPR per ciascuno degli interventi proposti (infrastrutture e manufatti, in particolare se localizzati in corrispondenza di beni tutelati "ope legis") ai fini della verifica della fattibilità delle opere e della valutazione degli impatti;

#### 5) VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

integrare le informazioni contenute nella documentazione a corredo della proposta, con riferimento sia all'elaborato n.3 VR\_01-c (cfr. cap.3.12- Cumulo con altri progetti) che, in termini esemplificativi, alle tavv. 20 VT 09 e 21 VT 09-a, presentando cartografie riportanti tutte le iniziative energetiche, presenti nell'area vasta intorno all'impianto, nella loro configurazione planimetrica, riportando oltre alle aree occupate dai campi fotovoltaici, ovvero dagli aerogeneratori dei parchi eolici, anche tutte le strutture ed edifici a servizio, anche i tracciati dei cavidotti/elettrodotti necessari al trasporto alle sottostazioni e stazioni elettriche, distinguendo quelli già realizzati da quelli in autorizzazione, oltre alle cabine, sottostazioni e stazioni elettriche (realizzate o in previsione);

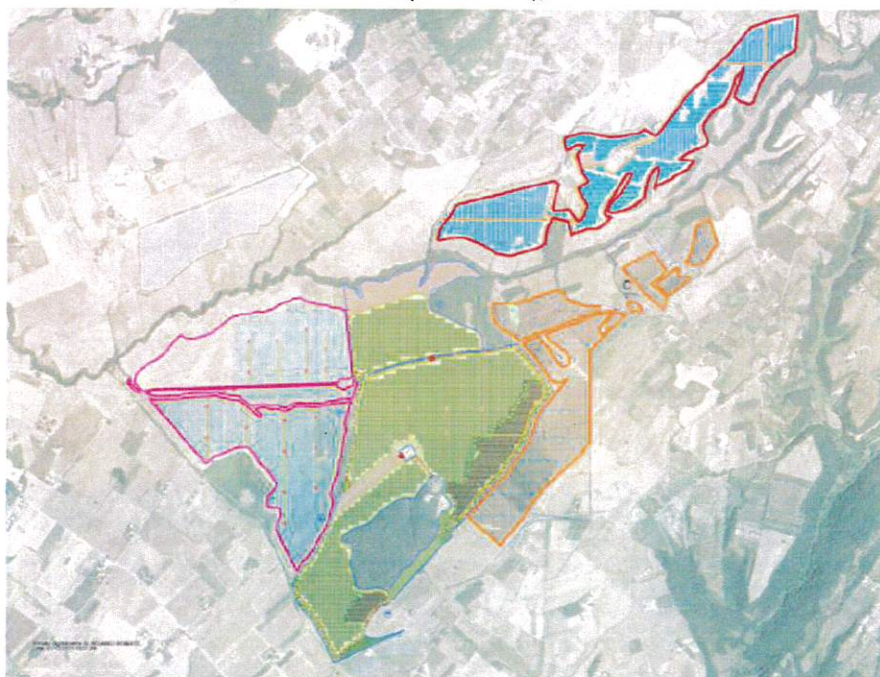


Fig.5 schema di ridimensionamento dell'impianto, per la parte che ricade al di fuori dell'"area idonea" ai sensi del DL n.50/2022

#### 6) INTERVISIBILITA' E FOTOINSERIMENTI

integrare le informazioni contenute nella documentazione a corredo della proposta, con riferimento alle tavv.23 VT 11 e 25 VT 13, con riferimento agli aspetti percettivi, si chiede di approfondire adeguatamente l'analisi di intervisibilità, fornendo a partire dalle immagini di cui al precedente punto 2.a) fotosimulazioni e render *ante-operam*, con e senza mitigazioni, al fine di verificare la reale percezione dell'impianto dai punti di vista "sensibili" o di belvedere, accessibili al pubblico presenti nei centri abitati limitrofi o lungo la viabilità prossima all'impianto, nonché dai beni paesaggistici prossimi all'impianto, nel rispetto dei buffer previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Le fotosimulazioni dovranno essere:





- I. realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View),
- II. riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto),
- III. corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456),
- IV. corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno, privilegiando i punti di maggiore visibilità dell'impianto.

Dovranno, in particolare, essere predisposti i fotoinserti da punti di vista indicati e utilizzando le visite da drone:

- delle cabine e delle opere accessorie fuori terra;
- dei campi fotovoltaici nel loro assetto di esercizio e comprensivi delle opere di mitigazione per la valutazione dell'assetto finale;
- dell'impianto in oggetto insieme agli eventuali altri impianti realizzati (eolici e fotovoltaici) e in fase di realizzazione per la valutazione degli effetti cumulativi;
- del cavidotto, in particolare con riferimento agli attraversamenti o accostamenti con i beni paesaggistici;
- della stazione elettrica di "smistamento" nel comune di Tuscania;

Per la valutazione dell'inserimento paesaggistico delle aree di impianto dovranno essere predisposte fotosimulazioni da punti significativi e nei tratti di maggiore visibilità da:

- la SP 106, verso il versante collinare occupato dai moduli fotovoltaici fissi
- la SP 109 verso il versante lievemente inclinato con il casale esistente. Le riprese dovranno essere fatte avendo cura di posizionarsi nei lunghi tratti di strade da cui si gode piena visibilità dovuta all'essenza di vegetazione a bordo strada.

## 7) MITIGAZIONI

sulla scorta della lettura del paesaggio, dello stato dei luoghi e degli effetti negativi prodotti dagli interventi scaturiti dalla "Relazione Paesaggistica", si chiede di:

- a) verificare che gli interventi di mitigazione/ripristino e compensazione complessivamente intesi per tutto l'intervento, siano inseriti in un "progetto unico di paesaggio" con valutazioni formulate da professionista paesaggista, in relazione al rapporto reciproco fra interventi di mitigazione, campi fotovoltaici, tracciato del cavidotto, stazioni e sottostazioni e le opere accessorie (quali la cabina elettrica di smistamento) e preesistenze: edifici esistenti, assetto vegetazionale ed idrografico, assetto storico agricolo ed infrastrutturale; comprendendo anche le opere di compensazione (che attualmente non risultano previste).
- b) individuare adeguate e specifiche misure mitigative per le due aree collinari dell'impianto, precedentemente indicate, costituite da moduli fissi, posti nella porzione di terreno con maggior acclività del versante sud-est, per le quali non sono previsti accorgimenti adeguati. Si evidenzia che con riferimento alle opere di mitigazione si dovrà rispettare la profondità delle visuali esistenti, integrandosi con il nuovo impianto e con i caratteri del paesaggio.

## 8) ASPETTI ARCHEOLOGICI

alla luce di quanto precedentemente descritto, in considerazione del significativo impatto dell'impianto su un territorio ancora poco noto sul piano archeologico, e tenuto conto del rischio medio e alto già rilevato in terreni estesi in continuità con quelli interessati dall'impianto di cui trattasi, e non potendosi pertanto escludere a priori una possibile interferenza delle opere in progetto con resti archeologici insistenti nel sottosuolo, si richiede, d'accordo con quanto segnalato dalla Soprintendenza di:



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- a) Integrare la Relazione Archeologica, redigendola secondo gli standard previsti, dopo aver svolto tutte le attività di indagine prodromica così come recentemente ribadite nell'allegato 3 del DPCM del 14 febbraio 2022 "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico", includendo:
1. gli esiti delle RICOGNIZIONI DI SUPERFICIE finalizzate all'individuazione, nell'area dell'impianto, lungo il tracciato del cavidotto e nell'area della stazione di smistamento, di eventuali tracce superficiali che possono segnalare l'esistenza di contesti archeologici sepolti, comprensivi di una CARTA DELLA VISIBILITÀ DEI SUOLI e della relativa DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA;
  2. SCHEDE DI CATALOGO, da elaborare secondo gli standard descrittivi dell'ICCD, DEI SITI NOTI DA BIBLIOGRAFIA E RICERCHE DI ARCHIVIO, nonché delle EVIDENZE RINTRACCIATE TRAMITE RICOGNIZIONE DI SUPERFICIE (UT) E AERO-FOTOINTERPRETAZIONE, con indicazione della distanza dei siti dalle opere in progetto; le ricerche di archivio dovranno svolgersi anche presso l'Archivio di Stato di Roma e quello di Firenze, mentre quelle bibliografiche dovranno tenere conto anche dello spoglio di Bollettini, Annali, Notizie degli Scavi nonché della consultazione di opere di viaggiatori del XIX secolo;
  3. CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO (o delle PRESENZE ARCHEOLOGICHE) con indicazione non solo dei beni culturali cartografati sul PTPR della Regione Lazio e dei siti noti da ricerca di archivio e bibliografica, ma anche delle UT individuate tramite sopralluogo e delle anomalie eventualmente riconosciute tramite aereo-fotointerpretazione, su base cartografica idonea (CTR), a scala adeguata;
  4. CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO redatta sulla base della Carta suddetta.
- b) Effettuare i sondaggi archeologici preventivi ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs.n.50/2016, che dovranno essere concordati e pianificati con riferimento al numero, dimensioni e modalità di esecuzione con il Soprintendente, che dovrà approvare il piano delle indagini predisposto dal Proponente.
- Le modalità di esecuzione di tali sondaggi (incluso il loro posizionamento) potranno essere meglio definite a seguito delle risultanze delle analisi di cui al precedente punto a) e dovranno, in ogni caso, essere condotti fino al terreno vergine o ad una profondità pari a quella interessata dalle opere di scavo o di fondazione.
- Ai suddetti sondaggi, ove necessario, potranno eventualmente seguire scavi anche in estensione in settori specifici dell'area di intervento, in considerazione dell'emersione di elementi archeologicamente significativi. Le suddette indagini preventive dovranno riguardare tutte le aree interessate dall'installazione a terra dei pannelli fotovoltaici e l'area di realizzazione della nuova stazione elettrica di smistamento nel Comune di Tuscania (località Lungarina dell'Infernetto).
- c) Produrre gli esiti delle indagini di archeologia preventiva richieste dalla Soprintendenza nella citata nota 11353/2022, come previsto dall' art. 23 c. 6 del D. Lgs. 50/2016, da eseguirsi in osservanza alle disposizioni contenute nel D.P.C.M. 14.02.2022 "Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50".
- d) Sottoscrivere l'accordo di cui al c. 14 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016: all'interno di tale accordo sarà possibile concordare anche le modalità di accesso alla documentazione d'archivio e valutare la possibilità di ridurre la documentazione archeologica necessaria nel caso in cui il potenziale archeologico dell'area di progetto sia già noto alle Amministrazioni coinvolte.

Si specifica che, dal momento che la Soprintendenza ha ravvisato l'esistenza di un interesse archeologico nelle aree oggetto di progettazione, la documentazione necessaria a valutare tutti gli impatti significativi e negativi del progetto sulla componente ambientale del patrimonio archeologico



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



e quindi consentire l'espressione del parere di competenza nell'ambito della presente procedura di VIA è la "relazione archeologica definitiva" di cui al c. 9 dell'art. 25 del D.Lgs.n.50/2016,

Si precisa che tutte le modifiche, conseguenti alle analisi e agli approfondimenti progettuali richiesti nella presente, dovranno essere adeguatamente integrate anche nelle relazioni e negli specifici documenti della procedura, con particolare riguardo al SIA e alla relazione paesaggistica e archeologica, e devono essere considerate al pari di quelle eventualmente richieste dal MITE ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.n.152/2006.

Si resta in attesa di riscontro entro i termini di legge, chiedendo a Codesta Società di aver cura di trasmettere tutta la documentazione anche al Ministero della transizione ecologica, e specificamente alla competente DG Valutazioni ambientali e alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC, per consentire il necessario coordinamento procedurale.

**Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP**

*Arch. Cons. Manuela Maria Praticò*

**Il Dirigente del Servizio V – DG ABAP**

*Arch. Rocco Rosario Tramutola*

**IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR**

*Dott. Luigi La Rocca*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)